

Nelle note al testo si usano le seguenti consuete abbreviazioni:

ADT	=	Archivio Diocesano di Trento
AMCF	=	Archivio della Magnifica Comunità a Cavalese
AP	=	Archivio parrocchiale (segue il nome)
APV	=	Archivio principesco vescovile presso l'Archivio di Stato di Trento
ASTn	=	Archivio di Stato di Trento
BCTn	=	Biblioteca comunale di Trento
BCTs	=	Biblioteca civica di Trieste

## 1. Il notaio Giacomo Bertelli e la sua genealogia

Il cognome Bertelli, per chi ha letto qualche pagina degli autori locali che scrivono della storia di Fiemme, lo si trova in riferimento all'attuale chiesa dell'Addolorata a Cavalese, costruita tra il 1826 ed il 1830 per l'appunto sulla "cappella Bertelli". Ne scrivono, ad esempio, don Giorgio Delvai<sup>1</sup>, don Lorenzo Felicetti<sup>2</sup>, il maestro Candido Degiampietro<sup>3</sup>, ma soprattutto don Luigi Demattio<sup>4</sup>.

L'esame però dei documenti conservati in vari archivi<sup>5</sup> ha permesso una migliore ricostruzione della storia di questa persona: il notaio Giacomo Bertelli (1435 circa – 1506) fu Guadagnino fu Marchetto di Preore delle Giudicarie.

Del notaio Giacomo Bertelli scrive a metà Seicento, pur tra molte imprecisioni e notevoli errori, Giovanni Foligni in un suo manoscritto:

“Giacomo. (...) Resedeva egli un castello con titolo pignorati[ti]o fato a Cavalese in Fiemme, ove habitò un grand[e] tempo. Fu richissimo de beni de fortuna e come anchora morì non è svanita la fama. Edificò una capella assai bella, che l'anno 1404<sup>6</sup> con grand[e] concorso de popollo da Francesco Chiesa veschovo drevestense<sup>7</sup> et in particolariter vicario generale del veschovo Udalrico de Lichtenstein<sup>8</sup>, con un obbligo perpetuo de molte messe al anno, che si fano celebrar al tempo presente dai primogeniti della famiglia.

Fece il suo testamento l'anno 1502 e lasciò heredi Bertello<sup>9</sup> et Pietro suoi fratelli de tuti li suoi beni che erano posti nelle Giudicarie. Di quelli che avevano nella valle de Fiemme e Fassa e Pergine in val Sugana et altri luogi istituì suoi sucessori et heredi universalli suoi nepotti Gluadagnino filliuolo de Bertello e Thomio filliuol de Pietro infrascrito.

(...) Havendo, oltre li legatti che si lagarono al deto testamento di valor notabilissimo, fati molti e diversi beneficii alla parrocchiale de deto Cavalese, se ne fa in questi tempi anchora memoria onorevole, poiché ogni giorno festivo dal parocho intermissario ricorda al popollo de dover pregar per li benefat[or]i d'essa chiesa, dicendo che sono li signori de Welsberg, de Firmiano e Bertelli. Fu sepolto nel sepolcro da lui fatto fare sotto la detta capella.<sup>10</sup>”

1 Giorgio Delvai, *Notizie ecclesiastiche della Valle di Fiemme*, Borgo Valsugana, Marchetto, 1884.

2 Lorenzo Felicetti, *Memorie storiche di Cavalese, Varena e Daiano*, Trento, Scuola Tipografica Arcivescovile Artigianelli, 1933, pp. 43-46 e 102-103.

3 Candido Degiampietro, *Briciole di storia, di cronaca e momenti di vita fiemmese*, Villa Lagarina, Pezzini, 1986, pp. 98-100 e 120.

4 Luigi Demattio, *Notizie storiche intorno al Santuario di Maria Vergine Addolorata di Fiemme in Cavalese*, Trento, Scotoni e Vitti, 1887.

5 AP Cavalese, AMCF, ADT, APV presso ASTn.

6 In realtà 1504.

7 Vescovo titolare di Drivasto, oggi Drisht in Albania.

8 Questo fatto, cioè di essere *vicario generale in spiritualibus* non risulta dagli elenchi di Costa Armando, *I vescovi di Trento. Notizie - Profili*, Trento, Edizioni Diocesane, 1977, p. 348, mentre a p. 345 Francesco della Chiesa è indicato come vescovo suffraganeo dei vescovi di Trento Udalrico Frundsberg, Udalrico Lichtenstein e Giorgio Neideck..

9 Sta per il fratello Bartolomeo, abbreviato in Berto / Bertello, da cui anche il cognome Bertelli.

10 Giovanni Foligni, *L'origine dell'antichissima e nobilissima famiglia Bertella di Monte Giglio, Volsana e Caderzone descritta*

Ed ancora ne accenna il notaio Alessandro Bozzetta, vicario di Castello, nel 1689: “ E nel cimitero d’essa chiesa vi è la capela della nobile Familia Bertella, che a tempi antichi habitò in Fiemme, anco colla sua fondatione.”<sup>11</sup>

La genealogia, in base ai documenti in pergamena conservati negli archivi parrocchiali delle Giudicarie, è la seguente:

Si parte dal nonno **Marchetto** [= Marco] di Preore delle Giudicarie, citato come defunto in due documenti a noi pervenuti redatti dal nipote notaio Giacomo negli anni 1458 e 1461.

Egli ha il figlio **Guadagnino**. Questi, nei primi due documenti pervenutici redatti negli anni 1458 e 1459 da suo figlio, il notaio Giacomo, non è ancora defunto, mentre lo è a partire dal successivo documento redatto nel 1461.

Di Guadagnino conosciamo cinque figli: **Bartolomeo** fu Guadagnino di Preore; **Pietro** fu Guadagnino di Preore; **Giovanni** fu Guadagnino di Preore; **Donato** fu Guadagnino di Preore; **Giacomo** fu Guadagnino di Preore, che è il nostro notaio (non sono in ordine d’età).

1. Di **Bartolomeo Bertelli fu Guadagnino di Preore** non si hanno altre notizie se non che ebbe il figlio Guadagnino.
2. Di **Pietro Bertelli fu Guadagnino di Preore** sappiamo che nel 1512<sup>12</sup> era defunto. Vi sono però i figli, tutti eredi del nostro notaio Giacomo: **Tommaso**, **Guadagnino**, **Giovanni Antonio**<sup>13</sup>, **Marco** e **Domenica** (non in ordine di età). Domenica era sposata ad un illustre personaggio, il notaio Bernardino fu Alessandro Morandi di Gandino (BG) abitante a Cavalese (poi giudice vescovile in Fiemme negli anni 1533-1534), che risulta defunta prima del 1529.
3. Di **Giovanni Bertelli fu Guadagnino di Preore** sappiamo che è nominato alla conclusione della divisione ereditaria del fu Giacomo notaio nel 1512<sup>14</sup>.
4. Di **Donato Bertelli fu Guadagnino di Preore** sappiamo che abitava a Preore ed è citato nei documenti di quella Parrocchia.
5. **Giacomo Bertelli fu Guadagnino fu Marchetto di Preore abitante a Cavalese** è il nostro notaio.

Giacomo Bertelli risulta presente a Cavalese per l’appunto come notaio il 10 aprile 1458. Supponendo che avesse avuto 25 anni circa all’arrivo in Fiemme, quando morì nel 1506 aveva 73 anni circa.

Si sposò a Cavalese con Lucia di Zanino [= Giovanni] Castelrotto fu Bartolomeo fu Masino<sup>15</sup> fu Bartolomeo. La moglie aveva il “dominio utile” della casa d’abitazione, il cui “dominio diretto” era del Capitolo del Duomo di Trento. Col matrimonio di una *vicina* divenne a sua volta *vicino* della Regola di Cavalese e della Comunità.

La casa di Lucia Castelrotto è stata individuata ed è a tutti nota come Casa Cazzano o Riccabona (Bertagnolli- Delpero), attualmente sede al primo piano di uffici tecnici della Comunità territo-

---

da Giovanni Foligni di Venezia nel 1647, BCTn, ms 1045. Non abbiamo alcun altra documentazione che il notaio sia stato sepolto nella cappella da lui fondata.

11 Alessandro Bozzetta, *Storia sull’origine, governo, consuetudini, etc. della valle di Fiemme*, Castello di Fiemme 1686-1689, pp. 82. MS Misc. 94/1 - BCTs, p. 20.

12 Giovedì 9 settembre 1512 venne redatto a Cavalese dal notaio Silvester Leitner l’atto di divisione ereditaria del defunto Giacomo Bertelli, ovviamente alla presenza degli eredi o loro rappresentanti; il documento non ci è pervenuto in originale, ma solo in estratto posteriore.

13 Giovanni Antonio, nipote del defunto notaio Giacomo, è citato in AMCF, *Urbario della chiesa di Santa Maria pieve di Fiemme dell’anno 1509 e seguenti*, f. 14rv, perché soggetto a tre pagamenti come erede assieme a suo padre e con i suoi fratelli.

14 Vedi nota 12.

15 Masino è documentato come scario della Comunità nel 1415/16 e come vicario vescovile in Fiemme nel 1420. Giovanni Castelrotto fu Bartolomeo di Masino, padre di Lucia e suocero del notaio Giacomo, fu scario della Comunità nel 1462/63.

riale della Valle di Fiemme. L'edificio è caratterizzato dagli affreschi esterni del secondo Trecento attribuiti al *maestro di Sommacampagna*. Però il notaio di suo possedeva a Cavalese l'edificio situato appena a sud dell'attuale Hotel Orso Grigio a Cavalese, allora soggetto alla Giurisdizione tirolese di Castello; inoltre possedeva una casa a Moena ed una, di eredità paterna, a Modrone, frazione di Preore ora non più esistente.

Il notaio Giacomo Bertelli fu assessore del vicario vescovile in Fiemme Antonio di Castelbarco e Lizzana almeno tra gli anni 1466-1469; inoltre fu scario della Comunità di Fiemme nel 1478/79, nel 1490/91 e nel 1500/01, anno in cui partecipò al primo processo per stregoneria contro Giovanni dalle Piatte. Tra i documenti più importanti di sua mano vi è la copia del cosiddetto privilegio enriciano del 1314, da lui redatta nel 1462 e sottoscritta da altri tre notai.

La coppia Giacomo Bertelli e Lucia Castelrotto era senza figli. Perciò nell'eredità paterna subentrarono i Bertelli di Preore, mentre nell'eredità materna (nel codice civile di Fiemme esisteva questo diritto) subentrarono i parenti di Fiemme.

Infatti una sorella di Lucia, la *strega* Margherita Castelrotto, detta *Tomasina* perché sposata con Tomasino dell'Agnol, era stata privata dei suoi beni in seguito al processo e alla condanna e non aveva figli<sup>16</sup>.

Lucia aveva un'altra sorella, della quale non ci è noto il nome, defunta moglie del notaio Bartolomeo Braitto di Varena. Costoro avevano un'unica figlia, Tomasina, che divenne erede, tanto che il padre notaio è presente alla divisione del defunto notaio Giacomo redatta nel 1512<sup>17</sup>.

Il notaio Giacomo era imparentato con i Bertelli di Trento (provenienti da Preore) tuttora esistenti.

---

<sup>16</sup> Vedi Italo Giordani, *Processi per stregoneria in valle di Fiemme: 1501, 1504-06*, Trento, Alcione, 2005, pp. 171-187.

<sup>17</sup> Vedi nota 12.